

... 7 Parchi...

Parco di Villa Torlonia

Il parco comunale di Villa Torlonia, a cui si accede attraverso le grandiose rampe di scale in peperino realizzate sotto il pontificato di Innocenzo XIII (1721-1724), rappresenta, tra quelli delle Ville Tuscolane, il più interessante per estensione e bellezze naturalistiche. La cornice vegetale assurge ad un ruolo di primo piano rispetto all'impianto della villa, posta perifericamente rispetto al parco. Il giardino si caratterizza su due livelli. Il terrazzamento superiore, che segue il declivio naturale del terreno, presenta, tra fitti boschi di elce, la peschiera superiore da cui si riversa l'acqua nel bacino del livello inferiore. Probabilmente, durante la proprietà della famiglia Conti, furono realizzate quattro rampe incrociate destinate a diluire in modo funzionale e simmetrico il dislivello naturale della collina. Quello inferiore, racchiuso entro la balaustra di Flaminio Ponzio, è suddiviso in grandi riquadri contenuti da piante di alto fusto ed è trattato a giardino all'italiana. E' caratterizzato dalla bella Fontana del candeliere a quattro tazze di Flaminio Ponzio e dal Teatro delle acque del Maderno, con ampio bacino centrale, raggiungibile attraverso una cavea teatrale ed addossato ad un lungo muro di contenimento con ventidue nicchie decorate da mascheroni.



Parco dell'Ombrellino

Il Parco dell'Ombrellino è caratterizzato dal monumentale ingresso ad esedra, sormontato da una nicchia con la statua di Telegono, figlio di Ulisse e di Circe e mitico fondatore di Tuscolo, e fu realizzato nel 1877 da Federico Pistrucchi quale accesso alla Villa Rufinella (Falconieri) ed alla Villa Lancellotti. Il nome attuale deriva tuttavia da una statua di un putto con l'ombrellino, collocata al posto di una precedente scultura antica di Ercole al centro della fontana circondata da cinque grandi recipienti (*dolia*) di epoca romana con maniglie settecentesche. L'insieme, racchiuso da una splendida cornice vegetale, conserva ancora un notevole fascino, nonostante la strada realizzata negli anni '50, che lo circonda, ne abbia annullato la funzione originaria.

... e per concludere...
..... Shopping!

Il prodotto per eccellenza che ha reso e rende Frascati celebre in tutto il mondo è il vino. Il Frascati, vino bianco DOC, è prodotto nei territori comunali di Frascati, Grottaferrata, Monteporzio Catone e Montecompatri, con vitigni di Malvasia bianca di Candia, Trebbiano Toscano, Malvasia del Lazio e Greco, con piccole percentuali di Bellone e Bombino. Tra gli altri prodotti da segnalare, la caratteristica figura femminile a tre seni, due per il latte ed uno per il vino, chiamata anche Miss Poppea, realizzata sia in ceramica che in biscotto. Sono inoltre attivi numerosi laboratori artigianali ed attività commerciali presso i quali è possibile trovare ad esempio splendidi gioielli, stampe e libri rari, vetri dipinti, oggetti in cuoio.



VISITARE FRASCATI





Cattedrale di San Pietro

L'edificio fu iniziato nel 1598, durante il pontificato di Clemente VIII Aldobrandini (1592-1605), su progetto di Ottaviano Nonni, detto il Mascherino (1524-1606), e fu terminato nel 1636. La facciata, realizzata su disegno di Girolamo Fontana, tra il 1697 ed il 1700, è caratterizzata dall'impiego del travertino e del caratteristico materiale locale chiamato pietra sperone. Essa è suddivisa in due ordini, quello inferiore con tre accessi di cui il principale, il più grande, è sormontato dall'altorilievo con la rappresentazione di Gesù nell'atto di riprendere Pietro per la sua fede vacillante, di Bernardino Cometti. All'interno di quattro nicchie sono collocate le statue dei Santi Sebastiano, Giacomo, Filippo e Rocco. L'ordine superiore, inquadrato ai lati da due torri campanarie realizzate in un periodo successivo e coronato da un timpano curvilineo, è caratterizzato da un corpo centrale con grande finestra tra due nicchie occupate dalle statue dei Santi Pietro e Paolo, di Andrea Fucigno. L'interno, suddiviso in tre navate, presenta, tra le numerose opere che lo caratterizzano e nonostante i gravi danni arrecati dall'ultimo conflitto mondiale, il monumento funebre di Carlo Edoardo Stuart, figlio di Giacomo III, re d'Inghilterra, e fratello del cardinale Enrico Benedetto Duca di York (1725-1807). Nella seconda cappella a destra è conservato un importante crocifisso ligneo databile tra l'XI ed il XII secolo d. C.. Di particolare pregio è l'altorilievo marmoreo dell'altare maggiore, realizzato da Pompeo Ferrucci nel 1612, con la rappresentazione di Cristo che consegna le chiavi a San Pietro.

Chiesa di Santa Maria in Vivario (San Rocco)

È la più antica di Frascati e il suo nome è forse in relazione con il *vivarium* dell'antica villa imperiale su cui sorse il primo nucleo della città e su cui insiste anche gran parte dell'abitato attuale. Fu edificata nel XIII secolo e verso la fine del XV Guglielmo d'Estouteville e poi suo figlio Girolamo la fecero restaurare ed ampliare. Il campanile risale al 1305, come testimoniato dall'epigrafe ancora *in situ*. La chiesa, suddivisa in tre navate separate da colonne in pietra sperone con capitelli ionici, presenta nel catino absidale affreschi attribuiti a Francesco Chiazio,



che li dipinse verso la fine del XV secolo, periodo a cui appartengono anche le immagini dei Santi Rocco e Sebastiano. Nel 1538, Paolo III (1534-1549) elevò la chiesa a cattedrale e, nel 1843, gli affreschi dei due santi furono staccati ed incorniciati. La cappella di San Rocco e di San Sebastiano fu poi decorata nel 1867 con i dipinti di D. Iannetti e Pietro Gagliardi. L'altare attuale è caratterizzato da un sarcofago paleocristiano rinvenuto presso l'eremo di Camaldoli, in prossimità del Tuscolo.

Chiesa del Gesù

Fu costruita tra la seconda metà del XVI secolo ed il primo decennio del XVII nel sito originariamente occupato da resti romani e, poi, da due chiese dedicate a Santa Maria Maddalena ed alla Beata Vergine. L'edificio fu progettato da Giovanni De Rosis e terminato nel 1610 su interessamento del cardinale Alessandro Farnese, nipote di Paolo III. La facciata, probabilmente attribuibile a Pietro da Cortona, è caratterizzata in basso da due nicchie con le statue di Sant' Ignazio di Loyola e San Francesco Borgia, ai lati del frontone sormontato da una lapide con la dedica della chiesa a San Gregorio Magno. In alto, tre finestre, scandite da paraste corinzie, sono coronate da un timpano con occhio polilobato al centro. Nell'interno, a croce latina, risultano di particolare interesse le famose false prospettive di Andrea Pozzo (1642-1709) e Antonio Colli. Se si sosta, infatti, su un disco nero al centro della pavimentazione, è possibile apprezzare l'effetto prospettico della finta cupola. Sono del Pozzo anche l'abside con la presentazione di Gesù Bambino al tempio e le due cappelle laterali con le rappresentazioni di Sant' Ignazio di Loyola, nell'atto di ricevere la dichiarazione di fede di Francesco Borgia, e del martirio di San Sebastiano e Agnese. Nella piccola cappella, dedicata alla Madonna *Refugium Peccatorum*, si conservano due affreschi del pittore Tadeusz Kuntze (1730-1793). La chiesa fu consacrata nel 1773 dal Cardinale Enrico Benedetto Duca di York (1725-1807), figlio di Giacomo III Stuart, re d'Inghilterra. Per 43 anni fu vescovo di Frascati, dove morì nel 1807. Attualmente le sue spoglie sono conservate accanto a quelle del padre e del fratello nelle Grotte Vaticane a Roma.. Con la soppressione della Compagnia di Gesù, nel 1773, il cardinale ebbe la disponibilità della Chiesa del Gesù e del Seminario Tuscolano, provvedendo all'ampliamento di quest'ultimo e realizzandovi all'interno la famosa Biblioteca Eboracense, dotata di oltre 12.000 volumi, tra i quali numerosi manoscritti e pergamene miniate. Nel corso della seconda guerra mondiale, la preziosa raccolta fu trasferita nella Biblioteca Apostolica Vaticana e fu quindi salvata dal bombardamento che distrusse il Seminario.



Fontana di Piazza San Pietro

Fu edificata e donata a Frascati, nel 1701, dagli stessi artisti che realizzarono la facciata della Cattedrale di San Pietro. Al di sotto di una balaustra con al centro lo stemma della città ed epigrafe non pertinente, sono tre nicchioni, dei quali il centrale più grande, con all'interno tre tazze dalle quali sgorga l'acqua raccolta nei vasconi sottostanti. In una antica foto della fine dell'Ottocento erano presenti, al di sopra della fontana, due affreschi che rappresentavano rispettivamente Catone e Cicerone

Fontana di P.zza Paolo III

Frascati eresse nel 1697 l'originale fontana che si trova in Piazza Paolo III, a sinistra del Palazzo Vescovile. Essa fu dedicata al Papa Paolo V (1605-1621), che aveva concesso la possibilità di tenere nella piazza il mercato ogni giovedì. Tale concessione fu molto importante in quanto all'epoca i mercati potevano essere tenuti solo al di fuori delle mura cittadine. La fontana è caratterizzata da un piedistallo sormontato da un rocchio di colonna scanalata sormontata dallo stemma municipale e dall'epigrafe che ne ricorda l'erezione sotto il pontificato di Innocenzo XII (1691-1700).

Fontana di P.zza San Rocco

Nel 1480 il Cardinale Guglielmo d'Estouteville donò a Frascati la fontana ottagonale, che presenta su un lato l'epigrafe commemorativa originaria. Fu più volte spostata dalla sua primitiva collocazione ed attualmente è visibile al centro della Piazza San Rocco, al di sotto del Palazzo Vescovile.

Fontana di Vermicino

La fontana, realizzata nel 1731 da Luigi Vanvitelli (1700-1773), è caratterizzata da una struttura verticale sormontata dallo stemma di Clemente XII (1730-1740) a cui è dedicata la lapide sottostante. Da un mascherone fuoriesce l'acqua che viene raccolta da una vasca modanata. Nei tempi passati, fermarsi in questo luogo era una tappa obbligatoria. Attualmente, anche se di recente è stata restaurata ed è stata restituita alla sua originaria bellezza, la fontana risulta esclusa da un percorso di visita che, invece, dovrebbe restituire il ruolo dovuto.

